

L'emergenza immigrazione Blitz del governo riapre il Cie nell'ex caserma

Pina Picierno (Pd) lancia l'allarme: spese milionarie, camorra in agguato

Cristina Monaco

SANTA MARIA CAPUA VETERE L'ex caserma Ezio Andolfato sarà riaperta e tornerà ad ospitare i profughi. La notizia arriva come un fulmine a ciel sereno a Santa Maria Capua Vetere che già l'anno scorso ha affrontato l'emergenza immigrazione rivestendo un ruolo da protagonista nella risoluzione della problematica. Non senza polemiche e preoccupazione da parte della popolazione. Per settimane si alternarono tentativi di fughe e rivolte all'interno della struttura. Il tutto sempre accompagnato da una mancanza di comunicazione. La stessa che caratterizza anche questa volta la notizia relativa alla riapertura del Centro di identificazione e di espulsione decisa da un'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri datata 23 gennaio 2012. Nessun riferimento al periodo esatto della ripresa dell'attività, ma è previsto il termine: 31 dicembre 2012. Così come è indicata la capienza della struttura: 200 posti. La ratio alla base dell'ordinanza fa presupporre la necessità di misure adeguate a fronteggiare l'arrivo di migranti e profughi, di nazionalità non libica, arrivati in Italia dalla Libia a partire dal febbraio 2011. Una sorta di proroga dello stato di emergenza a tutto il 2012, quindi. L'allarme è stato lanciato dall'onorevole Pina Picierno che pone l'accento soprattutto in materia di sicurezza. Per l'allestimento del Cie all'interno dell'ex struttura militare, infatti, sono stati previsti notevoli stanziamenti da parte del Governo. Anche su queste somme si concentra l'attenzione

della parlamentare del Partito Democratico che ha inviato un'interrogazione al Ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri attraverso la quale chiede quali siano le motivazioni che hanno spinto il Governo a ripristinare una struttura che, per le sue caratteristiche, era stata chiusa nel corso del 2011. Ma non solo. «Va tenuto conto - si legge nell'interrogazione dell'onorevole Picierno - del concreto pericolo di infiltrazioni della criminalità organizzata, potenzialmente attratta dalle somme milionarie disposte dall'art. 2 e 3 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio, sempre attenta e interessata ad insinuarsi nella piaghe della disperazione degli immigrati». Stigmatizza la decisione del governo, soprattutto per quanto concerne la mancanza di comunicazione con i rappresentanti istituzionali locali, invece, il sindaco di Santa Maria Capua Vetere Biagio Di Muro. «Il popolo sammaritano vanta una tradizione di ospitalità che non smentirà neanche in questa occasione: certe decisioni, tuttavia, andrebbero non solo concertate con gli enti locali, ma anche accompagnate dal necessario potenziamento di tutti i servizi assistenziali sul territorio. Basti pensare solo al fatto che, proprio in questi giorni, stiamo lanciando un pressante allarme sul depauperamento dell'ospedale Melorio, struttura che - ora più che mai - bisognerà invece potenziare sensibilmente proprio per fornire i necessari livelli di assistenza sanitaria anche alle persone che saranno ospitate nel Cie».